

IL FEMMINILE DEL **CORRIERE DELLA SERA**

io

donna

**REPORTAGE
A FARI SPENTI
NELLA NOTTE
DI BAGDAD,
CON I SOLDATI
AMERICANI
IN PATTUGLIA**

**LO SCISMA
NEL LETTONE
CARO, VATTENE
IN CAMERA TUA**

**INCHIESTA
PERCHÉ I GENITORI
DANNO (SEMPRE)
RAGIONE AI FIGLI**

**NATALIE
PORTMAN
IL NUDO
È MIO E LO
DECIDO IO**

**MODA
SPORT
CHIC**

7 00133 >

✓ **il rovescio della medaglia**
di Pia Bonanni

afrodisiaco sedano

Se siete raffreddate non leggete queste righe. Perché ora ai cibi afrodisiaci - come ostriche, caviale e tartufi - si sono aggiunti sedano e zucca. Però solo se le sostanze in essi contenute sono percepite con il naso. «Che è un vero organo sessuale» spiega Charles Wysocki, neuroscienziato del Monell chemical senses center di Philadelphia. «Gli odori percepiti inconsapevolmente, come i feromoni, agiscono infatti sulle parti del cervello che controllano l'umore, le emozioni e la riproduzione». Il sedano contiene una sostanza simile all'androsterone, ormone sessuale maschile, che attrae le donne. In un esperimento condotto nella sala d'attesa di un dentista, si è visto che le donne preferivano sedersi sulle sedie su cui era stato spruzzato androsterone, mentre gli uomini le evitavano. Per avere effetto afrodisiaco, però, il sedano lo deve mangiare lui che emette poi l'androsterone attraverso la respirazione. Il contrario avviene, invece con la zucca che contiene sostanze simili agli ormoni femminili. In un test compiuto a Chicago da Alan Hirsch, della Fondazione di ricerca per l'odorato, sono state date ad alcuni uomini maschere che contenevano diversi aromi. Poi è stata misurata la quantità di sangue che affluiva al pene. Su una dozzina di aromi diversi, quello che ha indotto un maggiore afflusso è stato quello della zucca. ■

✓ **estetica**
di Francesca Iannelli

Riempire le rughe con l'acido ialuronico funziona, dice un recente studio americano. Ma bisogna rivolgersi a uno specialista. E la riuscita non è sempre ottimale



l'ultimo filler

Agiscono con due modalità diverse. Riempiono le rughe nei punti in cui il tessuto si è svuotato, e stirano i *fibroblasti*, cellule del derma che vengono così indotte a produrre più collagene, la principale proteina della pelle. Inoltre, aiutano a prevenire la naturale degradazione del collagene associata all'invecchiamento biologico. Questo, secondo uno studio dell'università del Michigan, è il meccanismo di azione dei filler a base di *acido ialuronico*, dispositivi medici usati per spianare rughe e ritrovare un aspetto giovanile. Senza passare dal chirurgo.

«I danni causati da agenti ambientali come i raggi Uv, assottigliano e disidratano lo strato esterno della pelle, causando piccole lesioni o macchie visibili» precisa Leonardo Celleno, dermatologo presso il Centro ricerche cosmetologiche dell'università Cattolica di Roma. «Negli strati profondi del derma, invece, il collagene si frammenta e i capillari sanguigni che portano ossigeno si atrofizzano. Ciò provoca il raggrinzimento del tessuto che si traduce in un solco più profondo: le rughe».

Che possono essere di quattro tipi: di espressione, come le zampe di gallina intorno agli occhi; da gravità, intorno a na-

so e labbra; da posizione che derivano, per esempio, dall'aggrottare spesso la fronte e da fotoinvecchiamento causate da eccessiva esposizione ai raggi del sole. L'idea di ricorrere ai filler per appianare tenta molte donne, ma non sempre il ritocco, casalingo o medico, avviene senza effetti collaterali indesiderati. «I filler sono presidi medico chirurgici: andrebbero manipolati solo da medici esperti, non da estetisti» ammonisce **Antonino Di Pietro**, presidente dell'Isplad, Società di dermatologia plastica-estetica e promotore dell'Osservatorio dermoplastico, un archivio che raccoglie le segnalazioni di pazienti deturpati da trattamenti inadeguati. «Esistono due categorie di filler con effetti clinici e risultati estetici assai diversi: i filler riassorbibili, a base di acido ialuronico o collagene, sono compatibili con l'organismo e, nel giro di qualche mese, sono riassorbiti senza lasciare traccia. Invece, i filler permanenti, a base di silicone liquido o di metacrilati, una volta inseriti non si degradano, ma si spostano creando antiestetici cordoni in rilievo, causando infiammazione o rigetto e generando granulomi cutanei». Senza contare che quelli a base di silicone sono vietati dal ministero della Salute. Ma molti pazienti non lo sanno. ■